

# **NUCLEARE : PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI**

Sabato 13 settembre si è tenuto a Saluggia un incontro organizzato dal Partito Democratico sul tema delle scorie radioattive e del deposito nazionale, del quale diamo a lato un resoconto. Ai presenti non è stato permesso di intervenire ( sta ormai diventando un'abitudine locale quella di dover subire passivamente le scelte altrui senza nemmeno poter dire la propria opinione ). Abbiamo appreso che a fine anno verranno resi pubblici i nomi di tre località considerate idonee ad ospitare il sito nazionale, e da questa rosa di nomi verrà prescelto il Comune che avrà " l'onore" di avere sul suo territorio i rifiuti nucleari italiani passati, presenti e futuri. Inoltre è stato anche detto che i Sindaci dei Comuni designati potrebbero litigare per l'assegnazione del sito, in quanto questo lieto evento provocherà l'arrivo di un mare di denaro a compensazione degli enormi danni ambientali e sociali .

Quanto sopra non fa che preoccuparci ancora di più, per due ragioni:

1°)Visto che a Trino il nucleare è già presente, e sul territorio ci sono anche altre centrali con disponibilità di vasti terreni situate in zone non sismiche o soggette ad alluvioni (si pensi a Leri-Cavour), il nostro Comune potrebbe essere scelto;

2°)L'arrivo di queste compensazioni potrebbe offuscare la ragione di chi ci governa (e non solo) facendo passare in secondo piano le questioni serie collegate alla gestione delle scorie.

Come ribadito anche durante l'incontro, le scorie saranno collocate in una struttura di cemento, che non garantisce una tenuta per molti anni (con conseguenti rischi di fuoriuscita di materiale radioattivo), ma costa decisamente meno del processo di vetrificazione, che però sarebbe decisamente più efficace e sicuro.

A giudicare dalle spese effettuate dalle nostre Amministrazioni, i soldi delle compensazioni rischiano di venire spesi per feste e manifestazioni e non per interventi per la sicurezza, per la tutela del territorio e della salute delle persone o per migliorare la qualità della vita dei Cittadini.

Il Gruppo Senza Sede chiede ai vari esponenti politici (di maggioranza e di minoranza) di esprimere con chiarezza la loro opinione, di far capire ai Cittadini se sono favorevoli o meno ad una ipotesi di collocazione del deposito nel nostro Territorio, senza trincerarsi dietro retoriche espressioni attestanti l'interesse al bene comune ( che non sono chiare, in quanto non si capisce se il bene Comune è avere un territorio non inquinato oppure milioni di Euro di compensazioni ).

Il gruppo Senza Sede ribadisce il suo no ad ogni ipotesi di sito a Trino, perché la salute delle persone non ha prezzo e non può essere ripagata con denaro , nemmeno con molti milioni.

E, nel malaugurato caso questa benedizione scendesse su Trino, come sarebbero spesi i soldi che arriverebbero?

**Per rilevazioni ambientali atte a verificare lo stato dell'inquinamento e la sicurezza del deposito?**

**-Per interventi sanitari di prevenzione e per salvaguardare la salute dei Cittadini?**

**-Per ridurre il costo delle bollette energetiche o le imposte comunali ?**

**-Per favorire la riqualificazione del territorio non con feste e cibo gratis ma facendo davvero ripartire l'economia, facendo girare i soldi, facendo davvero ricadere i benefici su tutto il territorio e non solo su alcune Associazioni od organizzazioni?**

**-Favorendo e stimolando l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e la ricerca su queste nuove fonti di reddito e occupazione?**

**A giudicare da come stanno le cose oggi noi non lo crediamo .**

**Si potrebbe obiettare che non conosciamo il valore del denaro, che facciamo idealismo da quattro soldi, ma noi sappiamo bene il valore del denaro, per questo non vogliamo che vada sprecato.**

**E sulla base dell'andamento dell'economia in questi tempi, vorremmo vedere davvero il risparmio, un'economia più solidale che magari non porta ricchezza eclatante ma più distribuita e che bada anche alla qualità della vita.**

**Non siamo sognatori, in Italia esistono Amministratori che risparmiano sulle bollette dell'illuminazione pubblica, che creano vere aree industriali alimentate con fonti energetiche rinnovabili, che riciclano e che curano l'ambiente e la salute dei cittadini con risorse molto inferiori a quelle dei nostri "virtuosi" amministratori ma con grandi risultati in termini economici e di qualità della vita .**